

La Zamp A.T.A.



Periodico dell'Associazione Tutela Animali di Alessandria
Registrazione del Tribunale di Alessandria nr. 607 del 23
aprile 2007 Anno I Numero 2 - Dicembre 2007

www.associazionetutelaanimali.org



Tutti a dieta

Casa di Licia

Amici con le ali

Idee regalo

Savana

La Zamp A.T.A.

Periodico dell'Associazione Tutela
Animali di Alessandria

Anno I N. 2 - Dicembre 2007

Direttore e responsabile
Stefano Roncati

Redazione
Giulia Aretusi
Gabriella Cartamessa
Giuliano Lasagna
Beatrice Simonelli
Laura Simonelli
Secondina Viglione

Direzione e amministrazione
Via Ghilini, 73
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131 441836

Impaginazione
In proprio

Stampa
Tipolitografia Viscardi
Via Sarti, 5
15100 Alessandria

Autorizzazione
Tribunale di Alessandria
n. 607 del 23 aprile 2007

e-mail
lazampata@ata-al.org

Stampato su carta ecologica

A questo numero hanno collaborato:

Luigino Bruni
Clara Castelli
Dr. Silvia Cristiano
Maria Elisabetta Donadio
Dr. Islanda Donnini
Aria Orgero
Betty Ricci

Daniele Robotti con le sue foto

Chiara e Mariarosaria della Scuola Media
di Spinetta Marengo con le loro vignette

**Stampato con il sostegno del Centro
Servizi per il Volontariato della
Provincia di Alessandria**

Associazione Tutela Animali

Sede

Alessandria
Via Ghilini, 73
0131 441836

Apertura

Mercoledì dalle 17 alle 19

Rifugio "CASCINA ROSA"

San Michele
Ex SS 31 per Casale Monferrato

Orario al pubblico

Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

CASA DI LICIA

Pecetto di Valenza
Strada Molina, 32

Internet

www.associazionetutelaanimali.org
www.ata-al.org

e-mail

contatti@associazionetutelaanimali.org

Editoriale

Cari lettori, eccoci con soddisfazione al secondo numero della nostra rivista, che speriamo sia stata apprezzata dai tanti amici che in questi anni hanno sostenuto la nostra associazione e dai nuovi che proprio grazie a queste pagine hanno potuto conoscere le nostre attività e il nostro "mondo". A tutte queste persone, senza le quali l'Ata non esisterebbe, vorremmo rivolgere un sincero ringraziamento: alla festa per i 10 anni di Cascina Rosa eravate davvero numerosissimi! Crediamo sia stata proprio una bella giornata per tutti, soprattutto per Gipo, che ha trovato una famiglia splendida che si prenderà cura di lui. Chi ha letto il precedente numero, non può non ricordare il suo sguardo dolce che spiccava dalla copertina: ebbene siamo felicissimi che una delle prime storie proposte sulle pagine del numero uno della rivista, e forse la più difficile, abbia avuto un così lieto fine. Permetteteci ancora di rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti i volontari che hanno reso possibile, con il loro lavoro, lo svolgimento della festa come di ogni altra iniziativa, e che quotidianamente si occupano dei nostri amici al Rifugio.

In questo nuovo numero ritroverete le nostre rubriche, che speriamo diventino un appuntamento fisso, come i consigli del veterinario, la pagina di Casa di Licia, l'album fotografico dei nostri amici pelosi, le storie più significative, i suggerimenti anche per altri piccoli animali, le recensioni dei "libri animalisti", e la ricetta verde.

Con l'arrivo dell'inverno chi ama gli animali può immaginare come la vita dei randagi diventi ulteriormente dura ed infelice: pensiamo ad immagini tristi di poveri cani o gatti, affamati e infreddoliti, senza un riparo, senza una carezza di qualcuno che si prenda cura di loro; ma in questo periodo siamo anche bombardati da immagini consumistiche di luci e regali, case calde, addobbate a festa, piene di gente allegra e di cose buone da mangiare. Ci piace sperare che queste due real-

tà si incontrino in un punto e si fondano, perché questo sia davvero un felice Natale per tutti e perché



l'anno inizi bene anche per molti dei nostri amici a quattro zampe. Attenzione, non vorremmo essere fraintesi: siamo contrari al pacco-regalo con un cucciolo infiocchettato che entra in casa di un bambino la notte del 25 dicembre e ne esce il 7 gennaio! Ricordiamo che la decisione di prendere con sé un amico peloso deve essere ben ponderata e voluta da tutta la famiglia e deve essere presa con responsabilità ed impegno, ma garantiamo che a fronte di un po' di "lavoro" in più, in casa entrerà tanta allegria. Inoltre un randagio adottato al canile o al gattile, anche senza attestati di razza e di bellezza, saprà essere una compagnia ed una fonte di amore per chi vorrà prendersene cura.

E ora un appello: in altre nazioni già si registra un incremento delle vendite di roditori in seguito all'uscita del divertente film *Ratatouille*. Topi, ratti, criceti e affini meritano affetto e attenzione come ogni altro animale, e chi decida di prendersene cura deve farlo con la piena coscienza delle loro esigenze e non per una moda passeggera! Per chi poi non ha la possibilità oggettiva di portarsi a casa un animale, un regalo alternativo, originale e che allo stesso tempo darà un contributo alle nostre iniziative può essere un'adozione a distanza, oppure uno a scelta tra i nostri gadgets. Per tutto questo Vi invitiamo a sfogliare il nostro giornale, e Vi ricordiamo che è a disposizione anche il nuovo calendario 2008!

Non ci resta che augurarVi buone feste, un buon anno nuovo, e... buona lettura.

L'OBESITA' NEL CANE E NEL GATTO

Tra i cani e i gatti che vivono in società benestanti, l'obesità è la patologia nutrizionale più diffusa (colpisce il 25-45% della popolazione canina). Essa si manifesta quando il peso del corpo supera del 20% il peso forma. Per quanto riguarda i cani, le razze giganti a pelo lungo sembrano essere maggiormente predisposte anche se molti fattori possono influenzare questo tipo di predisposizione; mentre per quanto riguarda i gatti non sembra esserci nessun tipo di predisposizione.

La valutazione dell'obesità negli animali viene effettuata tramite l'osservazione e la palpazione dell'area pericostale: se le coste sono chiaramente visibili l'animale può considerarsi sottopeso, mentre se le coste sono difficili da percepire l'animale può essere considerato sovrappeso.

L'obesità è causata da un meccanismo molto semplice, l'energia assunta con l'alimentazione è superiore al dispendio energetico da parte dell'organismo.

Esistono inoltre diversi fattori che possono contribuire allo sviluppo dell'obesità.

Vi sono fattori endogeni quali l'età (il fabbisogno calorico di un animale anziano in condizioni di riposo è inferiore del 20% rispetto ad un soggetto giovane ed in piena attività fisica), il sesso, lo stato riproduttivo, alterazioni ormonali, lesioni ipotalamiche ed un'eventuale predisposizione genetica.

Vi sono poi fattori esogeni, quali la quantità di attività motoria, le influenze esterne sull'assunzione del cibo, la composizione della dieta e la sua appetibilità, l'ambiente e lo stile di vita. Nel caso di convivenza di più animali si può instaurare una competizione per il desiderio di compiacere al proprietario: quando, infatti, si somministra contemporaneamente del cibo a due o più animali, accade che entrambi ingeriscono una quantità di cibo maggiore di quella che assumerebbero se fossero nutriti separatamente. Per quanto riguarda l'appetibilità degli alimenti si deve tenere in considerazione che i produttori di cibo per animali rendono

spesso i loro alimenti più appetibili con l'aggiunta di grassi, e quindi in tutti quei casi in cui non si rispettano le quantità di cibo da somministrare indicate dai produttori si rischia di portare il consumatore all'obesità.



Per quanto riguarda l'insorgenza dell'obesità è importante chiarire il concetto che la castrazione non influisce su questa patologia; vi sono cani castrati perfettamente in linea e cani non castrati obesi. Il problema deve essere ricercato non tanto nella castrazione (anche se certamente l'obesità ha una prevalenza maggiore nei cani castrati rispetto a quelli interi), quanto nell'alimentazione errata che viene somministrata. Spesso la castrazione viene effettuata prima che il cane raggiunga la maturità sessuale (tra i 6 mesi e 1 anno circa) ed è proprio in questa fase di vita del nostro cane, che si verifica un calo naturale delle necessità energetiche e della velocità di crescita; se in questo momento il proprietario continua ad alimentare il suo cane con alimenti molto concentrati, non diminuendone la quantità, si verificherà un aumento del peso (incremento ponderale) in quanto ad una riduzione del fabbisogno energetico si è risposto con un eccesso alimentare. Sicuramente la castrazione determina delle alterazioni che però svolgono un ruolo più importante sulla diminuzione dell'attività fisica e l'assenza di comportamenti sessuali che aumenterebbero il consumo di energia per via dei combattimenti e del girovagare sotto stimoli chimici ben definiti. Quindi sicuramente la dieta di un cane castrato deve e dovrà essere sempre controllata e adeguata alle sue reali necessità metaboliche, se questo non viene fatto un incremento di peso sarà la logica conseguenza.

Un discorso a parte va poi fatto per quanto riguarda i cani anziani; infatti sono numerosi i fattori che li predispongono all'obesità: una diminuzione dell'attività fisica, un calo del metabolismo basale e per alcuni una riduzione

dell'attività tiroidea. E' importante quindi sorvegliare peso e periodicamente recarsi dal veterinario che ne valuterà clinicamente i depositi adiposi. Molto importante è prevenire e trattare questa obesità tra i 5 ed i 9 anni in quanto sembra sia correlata a numerosi rischi di predisposizione o aggravamento delle artropatie degenerative, diminuzione delle resistenze alle infezioni, calo della capacità respiratoria.

Si deve sottolineare che purtroppo dietro un animale obeso ci possono essere complicazioni mediche molto serie, difficili da gestire sia dal proprietario che da un punto di vista medico.

L'obesità, infatti, influenza negativamente la qualità di vita dell'animale e contribuisce a numerose patologie quali disturbi cardiovascolari (legati al fatto che il lavoro che deve svolge-

re il cuore sarà notevolmente aumentato visto che dovrà perfondere una maggiore massa di tessuto e che risulterà già di per se indebolito dalla infiltrazione lipidica), respiratori, intestinali, epatici, articolari, motori, cutanei, riproduttivi, metabolici ed endocrini (diabete), neoplasie (mammarie, vescicali), maggiore rischio di infezioni e complicazioni nella guarigione delle ferite, maggiore rischio di complicazioni per l'anestesia generale. Queste patologie hanno un'incidenza superiore del 40-74% nei soggetti obesi rispetto agli esemplari dal peso ottimale.

Per una vita più lunga e in buona salute è importante il controllo del peso nei nostri animali.

dr. Iolanda Donnini, dr. Silvia Cristiano

Casa di Licia



I lavori a Casa di Licia proseguono. Il 24 novembre è stato inaugurato il canile che ospiterà i cani randagi provenienti dai comuni di Pecetto di Valenza, Montecastello, Pietramarazzi e Rivarone.

Presto arriveranno i primi ospiti, accuditi come sempre dai volontari dell'A.T.A.

www.casadilicia.org

Amici con le ali



Probabilmente molti di noi avranno avuto la fortuna di osservare animali selvatici in libertà anche se per la maggior parte delle persone non sempre è possibile recarsi nei luoghi adatti. Anche vicino a noi però, senza andare molto lontano, è possibile osservare animali selvatici, uccelli e piccoli mammiferi, basta saper dove guardare (acquitrini, fossi, alberi ecc) e cosa osservare (piume, pelli, escrementi). Per esempio se cerchiamo uno scoiattolo sarà necessario recarsi di mattina molto presto in un bosco ed osservare pazientemente tra le fronde degli alberi. Se volessimo distinguere esattamente gli individui della famiglia delle cince sarà indispensabile conoscerne i colori della livrea.

Spesso non immaginiamo quanta vita ci sia intorno a noi. La varietà delle specie che ci circonda è vastissima non solo in campagna ma anche nei paesi e nelle città, semplicemente noi non la vediamo poiché non guardiamo. Immersi in un ritmo di vita frenetico e nel via vai costante delle auto, ci basterebbe alzare gli occhi verso gli alberi per poter vedere oltre ai passerotti anche qualche cinciallegra o cinciarella, e magari qualche passera mattugia (tipo di passerotto che sulla guancia candida ha una macchia nera, diventato famoso grazie ad uno spot di un'acqua minerale con un calciatore). Oppure tendere l'orecchio verso un qualunque cespuglio per sentire il richiamo semplice di un pettirosso.

Per poter osservare direttamente e senza fatica le molte specie di uccelli che ci circondano basta attrezzare adeguatamente una piccola zona accanto alla nostra casa, in questo modo saranno gli animali a venire da noi.

Nel nostro giardino se abitiamo in campagna, o sul balcone, se abitiamo in città, possiamo creare un utilissimo ed apprezzato punto di ristoro per l'avifauna locale. In entrambi i casi basteranno pochi accorgimenti. Innanzi tutto è di fondamentale importanza non avere gatti che gironzolino per le vicinanze, altrimenti creeremmo solo un'inutile e dannosa occasione in più di caccia per i nostri mici. Dobbiamo anche tenere presente che le mangiatoie dovranno essere ben rifornite di cibo dall'inizio di novembre fino a marzo circa (evitando però l'interruzione brusca dell'alimentazione); in questo modo i nostri piccoli amici riprenderanno pian piano a nutrirsi in modo naturale, e soprattutto potranno insegnare ai loro piccoli a cercarsi il cibo in natura.

Per allestire una piccola oasi è necessario installare una mangiatoia utilizzando un ramo accessibile di un albero, oppure, ancora meglio, piantando un palo nel terreno sulla cui sommità assicureremo una mangiatoia a piattaforma. Sul mercato sono ormai diffusissimi vari modelli di mangiatoie ma possiamo anche costruirla in casa utilizzando alcune assi di legno (evitare il compensato) dello spessore di pochi centimetri. In questo caso, per una mangiatoia a piattaforma, basterà creare un piano di almeno 30/40 cm di lato dotato di un bordo alto circa tre centimetri (così da poter contenere il cibo) e di un tetto, quest'ultimo posizionato molto vicino al piano cosicché non vi possano entrare né tortore né colombi o, peggio, gazze. Il tetto basso, oltre ad impedire l'ingresso agli animali indesiderati, riparerà il cibo dalla pioggia e dalla neve. Se non fosse possibile posizionare il tetto in basso allora dovremo provvedere a circondare la mangiatoia con della rete metallica a maglie larghe rivestita di materiale plastico. I nostri piccoli amici impareranno immediatamente ad entrarvi senza grossi problemi. Possiamo poi appendere (anche al filo dello stenditoio) una o più mangiatoie verticali (tipo silos) costituite da una reticella a maglie piccole, di facile reperibilità presso i negozi di animali. Questa soluzione è ideale per quelle specie che non amano appollaiarsi (come i codibugnoli).



Per poter osservare indisturbati gli uccelli si dovrà allestire il punto di ristoro davanti ad una finestra di casa in modo da poter osservare e fotografare i nostri piccoli amici senza che essi se ne accorgano. L'installazione di almeno due mangiatoie a piattaforma più alcune mangiatoie da sospensione (silos) fa sì che non si formino resse e chiassose scaramucce.

Per nutrire al meglio gli uccelli sarà necessario rifornire le mangiatoie a piattaforma soprattutto di semi di girasole graditissimi anche dagli uccelli insettivori. Vanno bene anche i semi di avena ma anche gli avanzi di formaggio, larve della farina, burro di arachidi, riso e patate, entrambi bolliti e non salati; da evitare la mollica del pane. Apprezzata anche la frutta secca sminuzzata (uva passa, ribes ecc.) e quella fresca, anche se non amata da tutte le specie, come mele e banane tagliate a pezzettini. In ogni caso si potranno fare delle prove verificando di volta in volta quale sia il cibo preferito e selezionando così con sicurezza quello da somministrare, evitando sprechi inutili. Tra i cibi più apprezzati vi sono sicuramente le arachidi (non salate!) e nocciole entrambi dall'altissimo contenuto energetico, molto prezioso per fornire ai nostri piccoli amici le riserve necessarie a superare l'inverno. L'ideale però è offrire questi cibi già sgusciati così da evitare agli uccelli un inutile dispendio di energie. Arachidi e nocciole, se messe nelle mangiatoie a reticella sospese dovranno essere intere, se messe nella mangiatoia da appoggio sarebbe meglio sminuzzarle col passatutto.

Attenzione però la mangiatoia dovrà essere sempre accudita e pulita, evitando di lasciare che il cibo marisca. Per un'ideale manutenzione essa dovrà essere pulita almeno una volta al giorno; se abbiamo un giardino, il cibo avanzato potrà essere lasciato cadere tra l'erba così sarà ulteriormente passato in rassegna da quelle specie che si posano a terra (tortore, passerotti, passere mattuge, peppole). Per nutrire questi ultimi possiamo anche comprare presso i negozi di sementi qualche chilo di cibo detto misto e di grana verde che provvederemo a spargere alla base della mangiatoia.

Una volta che il punto di ristoro è stato installato in pochi giorni esso verrà assalito dagli uccellini più affamati ai quali se ne uniranno man mano molti altri. Il nostro contributo per molte specie sarà assai rilevante, in particolar modo per quelle alle quali l'uomo ha compromesso l'ambiente originario.

I primi a visitare la mangiatoia saranno i passerotti, seguiti immediatamente da cinciallegre e, verso dicembre, da cinciarelle e verdoni. Chi abita più verso la campagna potrà facilmente osservare verzelini, frosoni, codirosi spazzacamino, cardellini e qualche coppia i cincia bigia; i più fortunati avranno l'onore di vedere il picchio rosso maggiore appeso alla mangiatoia ad ingozzarsi letteralmente di arachidi! Piuttosto rari ma non impossibili da vedere, sono i codibugnoli, veri architetti del nido; amano moltissimo le arachidi che sono soliti beccare dalle mangiatoie a rete sospese stando anche a testa in giù. Vivono e si muovono esclusivamente in piccole bande di circa una ventina di individui o più, chiamandosi di continuo con esili e prolungati filii. Hanno un corpo molto piccolo a dispetto della coda che arriva a misurare anche 9 cm; spesso nelle fredde notti invernali quando si stringono dentro ad un cespuglio per dormire, i codibugnoli più esterni muoiono di freddo, non possedendo abbastanza massa corporea per mantenere costante la temperatura.

Di mattina presto si può osservare il timido pettirosso, molto amante delle arachidi ma non delle resse.



lucherini



codiroso spazzacamino

La sua presenza è avvertibile dal richiamo che emette: un semplice dio, come un ticchettio, un piccolo schiocco, cadenzato ad intervalli regolari oppure successivo. Per poterlo scorgere basterà guardare attentamente tra i cespugli o tra i rami bassi degli alberi. Quando invece ci capiterà di ascoltare un canto melodioso e prolungato allora alziamo gli occhi: esso sarà sicuramente sul ramo più alto dell'albero o addirittura sulla sua cima. Merli, cincialle-

gre, pettirossi e anche qualche esemplare di codirosso sono molto diffusi nei paesi, spesso vi vivono in un'andirivieni costante tra la campagna e le case e comunque molte specie di uccelli verso l'inverno generalmente tendono ad avvicinarsi alle zone abitate. Sarà bene munirsi di un binocolo ed è soprattutto di un buon manuale illustrato ed iniziare ad osservare attentamente tra i tetti, nei prati, tra i rami degli alberi e nei cespugli, ci stupiremo di quante specie vedremo, imparando presto anche a riconoscerle. Chi abita in campagna potrà facilmente osservare anche fringuelli e tordi bottaccio e magari anche qualche scricciolo. Col tempo è anche possibile che arrivi qualche scoiattolo rosso a fare incetta di semi. La fatica e l'impegno che il mantenimento di un punto di ristoro comporta, verranno grandemente ripagati.

Durante l'inverno possiamo aggiungere nella mangiatoia una palla di burro impastata con arachidi, noci e nocciole sminuzzate, farina d'avena, lardo fuso. Molto apprezzata dalle cinciallegre anche una noce di cocco appesa ad un ramo.

E' bene tenere presente che le mangiatoie andranno rifornite almeno una volta al giorno e nei periodi più freddi dell'inverno anche due. Sarà quindi necessario prepararsi di una bella scorta di semi di girasole che risulta essere il cibo apprezzato da tutti indistintamente e, in media, il meno costoso. L'ideale è acquistare presso un consorzio o un negozio di sementi il sacco da 25 Kg, che dovrebbe costare intorno ai 25/30 euro. Per risparmiare sull'acquisto delle arachidi invece l'ideale è acquistare presso i supermercati quelle sottovuoto in confezione da chilo che sono già sgusciate e che dovremo solo risciacquare (mettendole nel colapasta) sotto il rubinetto per lavarle via dal sale (quest'ultimo fa malissimo ai nostri piccoli amici!).

A terra, o in posizione leggermente sollevata, è fondamentale posizionare una vasca per l'acqua. Va benissimo un grosso sottovaso di plastica rettangolare (circa 70x30) messo leggermente in pendenza così da creare una piscina digradante. Attenzione però gli uccellini quando sono bagnati sono una preda ancora più facile quindi se la vasca è posta a terra sarà necessario tenere lontane sterpaglie ed evitare che vi cresca intorno l'erba troppo alta, nel qual caso eviterebbero di bere e fare il bagno. L'acqua è indispensabile per gli uccellini non solo in inverno ma anche in estate (spesso hanno difficoltà ad abbeverarsi presso i fiumi dove le rive ricche di sterpaglie nascondono pericoli). Essi approfitteranno immediatamente dell'acqua non solo come punto di abbeveraggio ma anche per farvi il bagno. Ricordiamoci che durante le gelate invernali dovremo rompere la lastra di ghiaccio anche più volte al giorno. Quando nevica sarà necessario spalare la neve alla base della mangiatoia così da creare un buon punto scoperto dove spargeremo il cibo per le specie che amano posarsi a terra; il cibo, se sparso sulla neve (soprattutto fresca o in via di scioglimento) risulterà non fruibile. La neve è tra i peggiori nemici degli uccellini visto che impedisce loro di becchettare in terra alla ricerca del cibo. Chi ha nel proprio giardino anche qualche albero può mettere i semi di girasole anche tra gli incavi dei rami.



Per completare nel miglior modo possibile la nostra speciale oasi casalinga potremo posizionare un contenitore largo (per esempio un altro sottovaso) pieno di sabbia e terra fine. Gli uccellini gradiranno moltissimo questa premura e subito ne approfitteranno per farvi una sabbiettura atta ad eliminare i parassiti. Se nel nostro giardino ci sono anche alberi da frutto (non trattati) sarebbe bene non raccogliergli tutti i frutti ma lasciarne anche qualcuno per i nostri amici alati, non solo se ne nutriranno loro ma anche moltissimi insetti che, a loro volta, attireranno gli uccelli insettivori. Noci e nocciole, lasciate sul terreno faranno da cibo (e scorta invernale) non solo per scoiattoli, moscardini ed altri bellissimi e piccoli roditori, ma anche per topetti che a loro volta saranno preda di gufi, civette ed altri rapaci. Piantare in una zona del giardino rovi, biancospini, prugnoli ed edera significa, non solo una



scelta coerente con l'ambiente circostante, ma anche offrire anche una ghiottissima fonte di cibo come more e bacche, alle moltissime specie di uccelli che se ne nutrono. E' bene destinare un piccolo angolo del giardino come zona dove accatastare rami, foglie, erba tagliata e magari qualche scarto di frutta o verdura, in breve tempo esso sarà meta ambita di topiragni (mammiferi insettivori di pochi centimetri), lumache, ricci, lucertole e, soprattutto, insetti. In breve tempo di creerà un piccolo biotopo con una preziosissima catena alimentare di cui i nostri amici alati saranno tra i fruitori. Allestire il proprio giardino con un punto di ristoro è una pratica sempre più diffusa, che dà moltissime soddisfazioni: un anno dopo l'altro aumenterà non solo il numero degli individui ma anche quello delle specie che verranno a farci visita. Favoriremo l'ecosistema circostante, contribuiremo a sostenere e nutrire tutti quelli uccelli che altrimenti d'inverno patirebbero la fame o, addirittura, morirebbero. Contribuiremo a far crescere di numero i nostri amici pennuti della zona, a far sì che essi possano contare su un ottimo cibo grazie al quale supereranno bene l'inverno ed in primavera saranno forti e sani per poter mettere al mondo una prole vigorosa. Creare tutte queste condizioni rappresenta un impegno che prendiamo nei confronti della natura ed è una scelta di vita: se decidiamo di intraprenderla non possiamo poi smettere in pieno inverno il rifornimento delle mangiatoie! Sarà quindi bene che facciamo prima i conti con i nostri impegni e le nostre vacanze sulla neve! E anche col nostro portafoglio, visto che l'impegno può anche essere oneroso.

La LIPU, Lega italiana Protezione Uccelli, è a nostra disposizione per qualunque informazione; tel. 0521 273043, sede di Pama. In provincia di

Asti possiamo andare a visitare il Centro di Recupero Fauna

Selvatica della LIPU ubicato nel comune di Tigliole d'Asti telefonando al numero: 347 2425611.

Maria Elisabetta Donadio



Avete esperienze o storie di animali che vi piacerebbe raccontare?

Potete inviarle con eventuali idee, suggerimenti o fotografie alla redazione di via Ghilini, 73 - Alessandria o alla casella e-mail: lazampata@ata-al.org

Il prossimo numero uscirà a giugno 2008!

A.A.A. famiglia cercasi...



Vamp



Chim



Lotta



Mela



Luigi



Noe



Balù



Edvige



Rosita



Nefertari

... noi l'abbiamo trovata!!!

Gipo con Alessandra e Marialuisa



Lucio con Franca,
Pierangelo e Massimo



Grease con Ornella



Idee regalo

Disponibili presso la sede di via Ghilini 73, il Rifugio Cascina Rosa e i banchetti natalizi nel centro di Alessandria.



Pulizia di primavera!



Sono una volontaria del Rifugio Cascina Rosa e vorrei rendervi partecipi della vita al canile, vista con gli occhi di chi si dedica da anni a questo tipo di volontariato.

Il turno quotidiano di servizio prevede la pulizia dei box e delle ciotole, con l'uscita dei cani dalle proprie postazioni per una salutare corsetta in libertà. Si controlla che la paglia delle cuccie sia asciutta, si riempie il secchio con acqua pulita da bere e si richiamano i cani.

Questo ogni giorno, estate e inverno, con il gelo o la canicola.

Ma oggi vi vorrei parlare di qualcosa di speciale, raccontandovi come si svolge la giornata delle grandi pulizie, che ogni anno organizziamo nel periodo primaverile.

Vari fattori climatici, durante tutto l'inverno, impediscono l'uso di abbondante acqua per la detersione dei box nei quali alloggiano i nostri piccoli amici. Cerchiamo di tenerli quanto più è possibile asciutti utilizzando segatura e spazzoloni, per evitare che l'acqua gelida possa ferire i polpastrelli dei nostri cagnolini, che purtroppo, nonostante le precauzioni, in inverno talvolta si lacerano e iniziano a sanguinare. Provvediamo alla medicazione con pomate e disinfettanti, ma ci stringe il cuore vederli zoppicare e leccarsi per alleviare questo fastidio.

Sappiamo che finito il turno per noi ci sarà una casa calda e confortevole, mentre per loro il freddo continuerà, e dobbiamo fare di tutto affinché i disagi siano ridotti al minimo.

Alla fine dell'inverno quindi i box, puliti senz'acqua per parecchie settimane, hanno bisogno di una bella rinfrescata!

La grande pulizia di solito viene organizzata per l'inizio della primavera.

Quel giorno tutti noi volontari ci troviamo al canile la mattina presto, pronti per una faticosa ma piacevole giornata.

Ci dividiamo in gruppi e ... via alle pulizie!

Tiriamo fuori le cuccie e, dopo aver tolto la paglia che usiamo per dare un po' di tepore ai nostri amici nel periodo invernale, le laviamo, le disinfettiamo e le asciughiamo. Ripuliamo per bene il pavimento e le pareti dei box.

Anche per i cagnolini è giorno di grandi pulizie!

Alcuni volontari si occupano della loro toelettatura, compito non sempre facile perché alcuni cani hanno timore di questi trattamenti e cercano di defilarsi, ma noi dobbiamo insistere, per la loro salute, e questo origina talvolta degli inseguimenti esilaranti!

A metà giornata, una meritata pausa: i volontari si organizzano sempre con viveri e bevande in modo da predisporre una sorta di pic-nic, così da alleggerire la fatica e creare anche un'occasione di svago.

Verso sera, pronti per l'ultimo sforzo: bisogna rimontare le cuccie, riposizionarle nelle loro sedi, dare da mangiare ai nostri amici a quattro zampe e lavare pentole e secchi utilizzati per la preparazione della pappa.

Ora la giornata delle grandi pulizie volge al termine. Ci si guarda negli occhi, la stanchezza si fa sentire ma siamo felici di aver reso più pulito e sicuro il luogo dove vivono i nostri cagnolini.

L'appuntamento è per il prossimo anno per le grandi pulizie di primavera!

Vuoi partecipare alla prossima giornata, o dare una mano a chi si occupa dei cani ogni giorno dell'anno?

Vieni anche tu a fare volontariato al Rifugio Cascina Rosa: avrai in cambio tanto affetto dai nostri amici a 4 zampe!

Clara Castell

Non solo cani

Vinci è il nome di un gatto che ha combattuto una dura lotta per arrivare a vivere degnamente e con gioia la sua condizione di animale cieco.

Chi lo vede ora non può credere che solo pochi mesi fa fosse un sacchetto di pelo, privo di muscolatura e completamente disidratato. Soprattutto era terrorizzato da ogni rumore, suono o contatto e qualsiasi cosa lo spaventava. Il suo corpo era perennemente posizionato ad arco, in una postura di inutile difesa da tutto e tutti. Aveva ferite sul muso e sulle orecchie, sicuramente non riusciva a dormire se non per pochi minuti cedendo allo sfinimento. Per la maggior parte del tempo la sua testa girava a scatti verso invisibili e temutissimi nemici.

Il suo caso era stato segnalato alla sede dell'Associazione Tutela Animali, e una volontaria si era subito interessata per conoscere personalmente la sua situazione.

Vinci viveva da due anni in una colonia dove, inevitabilmente, era diventato il bersaglio di tutti gli altri felini; probabilmente da cucciolo aveva contratto una cheratite virale che, se non curata adeguatamente, può causare cecità.

Cosa si poteva fare?



Lasciarlo dov'era. Cosa quasi impossibile dopo aver conosciuto la sua storia.

Portarlo al gattile. Ma le sue pene sarebbero aumentate considerati i numerosi ospiti della struttura e la condizione di inferiorità di Vinci.

Sopprimerlo. Ma per quanto la sua vita apparisse angosciata il pensiero della sua morte sembrava un'ulteriore ingiustizia.

Adottarlo....

Così una volontaria portò a casa Vinci, che si rifugiò immediatamente sotto il letto. Lì rimase per settimane. Il cibo e la lettiera furono sistemati nella sua "tana" e l'unico tentativo di contatto furono le parole. Ogni volta

che qualcuno entrava nella stanza, Vinci sentiva il suono di una voce che chiamava proprio lui, ed era un suono dolce, tranquillizzante ed invitante. Piano piano la curiosità, la voglia di vivere e di fidarsi ebbero la meglio: Vinci è uscito dal suo rifugio e ha guadagnato, metro dopo metro, tutta la casa. Ha incontrato gli altri ospiti, umani, gatti e persino cani e ormai fa parte della famiglia. Il suo aspetto rinvigorito, il suo sonno rilassato, le sue fusa soddisfatte dimostrano che ha vinto la sua battaglia contro il buio, la paura e il dolore.

Secondina Viglione



Ricetta verde

BUDINO DI CASTAGNE FRESCHE

Questa ricetta è stata trovata nell'archivio dei conti Alfassio Grimaldi nel piccolo paese piemontese di Busca. E' della fine del 1700, si caratterizza per



l'estrema semplicità della sua preparazione. Questa ricetta di budino di castagne è stata portata alla luce da Elma e Adriano Schiera, entrambi studiosi di storia e gastronomia locale. E' da notare, in questo dolce, la mancanza di tuorli d'uovo, in vero, piuttosto originale in questi tipi di dessert al cucchiaio. Il nome originale era "GATEAU MARRON" alla francese, perché in quel tempo la terminologia gastronomica piemontese era in prevalenza d'origine francese. L'impiego di marroni, ovvero di quelle castagne che nei ricci contengono solo



un grosso frutto e un paio atrofizzati e non sono attraversati da pellicine, può rendere il lavoro di pelatura più agevole.

Ingredienti :

- un chilogrammo di castagne fresche,
- 400 centilitri di latte intero,
- 150 grammi di zucchero,
- 6 albumi d'uovo,
- una bustina di vanillina.

Preparazione: Togliete la prima buccia alle castagne e cuocetele in acqua per 20 minuti circa, appena cotte, levate la seconda buccia e ogni pellicina, passatele al setaccio o nello schiacciap patate o nel cutter. Fate bollire il latte con 100 grammi di zucchero e la vanillina, lasciatelo raffreddare. Montate a neve gli albumi. Unite il passato di castagne e il latte, mescolate a lungo ed accuratamente in modo da amalgamare bene il composto e incorporate gli albumi. Fate caramellare le pareti di uno stampo versandovi il rimanente zucchero con 2 cucchiaini d'acqua, ponetelo sul fuoco e fatelo aderire alle pareti. Potete anche preparare il caramello in un pentolino (ideale il polsonetto di rame) mettendo 5 grammi di zucchero e un cucchiaino o due d'acqua. Alcuni consigliano di aggiungere qualche goccia di limone. Mescolate con un cucchiaino di legno finché il liquido bolle e appena raggiunge il colore ambrato e quasi bruno versatelo nello stampo facendolo aderire alle pareti. Versate il composto in uno stampo possibilmente antiaderente e fate cuocere per almeno 50 minuti alla temperatura di 180°. Controllate la cottura immergendo uno stecco che ne risulterà asciutto appena estratto. Sfornate e capovolgete su un vassoio di portata ancor caldo. Per rendere più cremoso il dolce (anche se più calorico) potrete anche impiegare la panna in sostituzione al latte o usare metà panna liquida e metà latte intero. Servite con un ciuffo di panna montata. La ricetta originale prevede l'impiego della seguente crema al posto della panna: battete bene due tuorli con 100 grammi di zucchero sino a renderli spumosi, unite due cucchiaini di farina e la vanillina e ponete su un fuoco a fiamma bassissima, aggiungete circa 400 grammi di latte mescolando sino a quando la crema comincia ad ispessirsi e a velare il cucchiaino. Quando il dolce è freddo ricoprilo interamente con la crema e servite guardandolo eventualmente con qualche marrons glacés. Anche l'aggiunta di un cucchiaino di cioccolato in polvere può rendere piacevole questo dolce. Servite con un brichetto spumante.





WS "Global 200 – Terre senza confini" - € 29,00



Un vero e proprio elogio alle meraviglie della natura, un libro fotografico che ci presenta la varietà dei paesaggi e degli ambienti in cui è suddiviso il nostro pianeta; ciascuna di queste ecoregioni rappresenta un concentrato di vita animale... "dagli insetti ai piccoli roditori, dagli uccelli ai grandi erbivori, fino ai predatori, in un infinito concerto armonico in cui ogni strumento ha il suo posto e il suo ruolo insostituibile." Nella sua prefazione Fulco Pratesi, presidente del WWF Italia, ancora una volta ci insegna che "eliminare anche il più piccolo ed insignificante di questi strumenti può causare danni irreparabili". Consiglio questo splendido libro a chi ama la fotografia, gli animali e la natura e a chi ama viaggiare, almeno con la fantasia. Inoltre acquistando questo volume verrà devoluto 1 € al WWF Italia.

Fabbri "Bastardo a chi?" e "Randagio a chi?" di Roberto Marchesini - € 19,00

L'autore, docente di Psicologia del linguaggio e della comunicazione presso l'Università di Udine, insegnante di Etologia e Scienze Comportamentali Applicate in diversi atenei italiani, ci presenta in questi due libri "gemelli" i nostri più comuni amici di casa, in modo chiaro e semplice; troviamo consigli per scegliere il cane



o il gatto giusti per noi (in base alle nostre e alle loro esigenze), per crescere ed educarli, per capirne il carattere e i comportamenti ed interpretare i loro messaggi, per una convivenza in perfetta sintonia. Il tutto corredato da belle e tenere fotografie. Adatto a lettori di tutte le età.

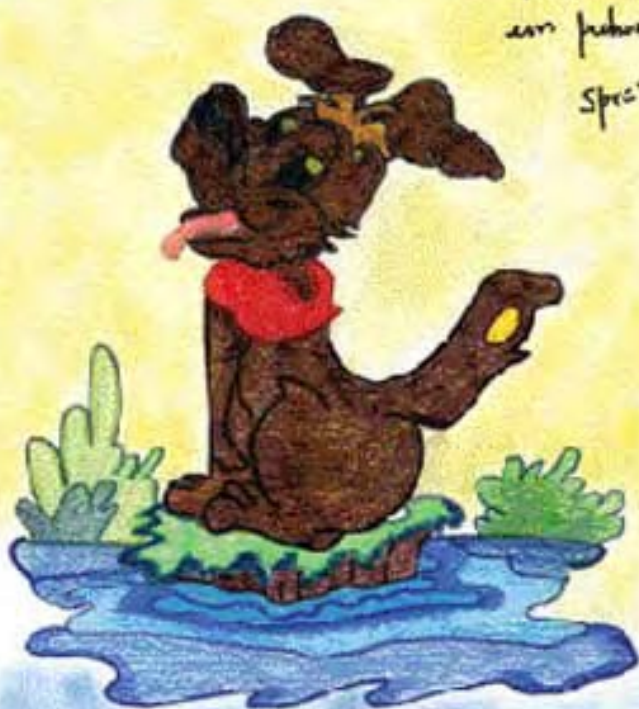


Fabbri "Ma gli animali si lavano i denti?" di Wiesner, Muller, Mattei. - € 14,90

Una lucciola bagnata rischia di fulminarsi?, Quanti aculei hanno i ricci?, Il lupo è davvero cattivo?, Ma le zanzare non sono mai sazie?, Le lumache possono traslocare?: queste sono solo alcune delle 52 domande insolite alle quali il libro dà risposta. L'autore dei testi è docente di zoologia all'università di Monaco di Baviera e pur trattando la materia in modo ironico e divertente, risponde con la massima competenza alla curiosità dei nostri figli, regalando loro un testo intelligente ed utile. Arricchiscono il volume le splendide tavole di disegni a colori che illustrano il testo con uguale ironia.



Ho imparato a nuotare...
perché ho
un profumo
speciale...



by Chiara

Spacca 2007

La mia vita è felice...



Perché sono coccolato

by Mariarosaria

Spacca

Sostieni l'A.T.A.!!!

Puoi associarti versando le seguenti quote annue:

- socio junior € 3.00
- socio ordinario € 6.00
- socio sostenitore € 15.00
- socio benemerito € 30.00



Puoi adottare a distanza un cane del Rifugio "Cascina Rosa" versando € 8,00 mensili

Puoi donare il 5 per mille anche a noi firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e scrivendo il codice fiscale dell'Associazione Tutela Animali – Cascina Rosa – **96009500065**

Tutte le donazioni possono essere effettuate sul **c.c.p. n. 14105159**, sul **c.c.b. n. 38755/8** della Cassa di Risparmio di Alessandria - Piazza della Libertà (AL), presso la sede di via Ghilini 73 o direttamente al Rifugio "Cascina Rosa"

S.O.S. VOLONTARI!!! Al canile c'è sempre bisogno di aiuto



Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria

Sosteniamo e promuoviamo l'attività delle Associazioni di Volontariato del territorio attraverso l'erogazione di servizi gratuiti:

- | | | |
|--------------|-----------------|-----------------|
| ✓ PROMOZIONE | ✓ FORMAZIONE | ✓ PROGETTAZIONE |
| ✓ CONSULENZA | ✓ COMUNICAZIONE | ✓ LOGISTICA |

SEDE OPERATIVA:

via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria

tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581 - Numero verde: 800 15 80 81

www.csva.it - info@csva.it

**C
S
V
A**

La tenera musina

*Ha un occhio umido di malinconia e l'altro di curiosità
a seconda delle pose può sembrare cucciola o vecchina
trasmette e mette pace tra i suoi simili
e a volte ci riesce anche con gli umani
che si sa son tosti e testoni
ha il cuore liquido perché il suo amore
è sempre in circolo pronto caldo trasparente
ama il sole l'acqua e la terra
ha paura del vento del tuono e della scopa
capisce ogni cosa le si dica e risponde a tono sempre
è assolutamente particolare preziosa unica
è una maestra è musetta è l'amore mio grande.*